

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta il
vangelo
che la morte è vinta per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 115 (116)

Ho creduto
anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è bugiardo».

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici
che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore,
perché sono tuo servo;
io sono tuo servo,
figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio
di ringraziamento
e invocherò
il nome del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù], a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (*Lc 9,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Rinnova saldezza e discernimento in chi presiede le comunità cristiane: sia il servo della comunione fraterna.
- Suscita in noi lo spirito di misericordia e perdono: conosceremo quanto è dolce vivere insieme, saremo un cuore solo e un'anima sola.
- Rivela il tuo amore a tutta l'umanità: percorrano le vie della giustizia e della pace, giungano alla salvezza e alla conoscenza della verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54,17-19.23

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:
da coloro che mi opprimono mi libera.
Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a

servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mt 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 313-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50,12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le due vie

Ci sono due vie. La via del bene o la via del male. L'uomo è sempre posto a un bivio nel suo cammino. «Beato l'uomo che non resta nella via dei peccatori», canta il salmo primo, «il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina» (Sal 1,1.6). La prima lettura ci fa meditare sulla scelta che tutto il popolo è chiamato a fare, tra «la vita e la morte, la benedizione e la maledizione» (Dt 30,19), alle porte della terra promessa. È una scelta che deve però essere sempre rinnovata nella coscienza e nell'esistenza di ciascuno. Non è una scelta scontata. Gesù, con lo stesso linguaggio sapienziale, parlerà della via stretta che conduce alla vita e della via larga che conduce alla rovina (cf. Mt 7,13-14). È la scelta che lui stesso ha fatto, obbedendo a Dio e vincendo Satana. Ma è una scelta a caro prezzo. È quello che rivela Gesù stesso ai discepoli nel brano evangelico odierno: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato [...], venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22).

Pietro lo aveva appena confessato quale Cristo di Dio, cioè Messia (cf. Lc 9,20), ma Gesù aveva imposto «severamente» ai discepoli il silenzio su tale identità. Sebbene corrispondesse al vero, si prestava a letture svianti, soprattutto poteva dare adito ad attese di tipo politico. Gesù non nega la propria qualità messianica, ma ne dà la chiave interpretativa: la necessità di passare attraverso

la sofferenza, il rigetto, la croce. Si badi bene, quel «deve» non va riferito a una volontà crudele di Dio, e neppure a un fato implacabile; è invece un «dovere» che scaturisce dall'incontro della libertà di Gesù con la volontà di Dio, che egli discerne nelle sante Scritture. Gesù non cerca la croce! Sa invece discernere e accogliere, in obbedienza alla Scrittura, un cammino di fedeltà a Dio e agli uomini, che lo porterà a vivere nella libertà e per amore anche la più grande contraddizione. Gesù accetta di vivere l'amore fino all'estremo, anche a prezzo di una fine nella vergogna. Sì, la croce è culmine di una vita vissuta nell'amore!

Ebbene, è dal cammino di Gesù che scaturisce il cammino del discepolo. «A tutti» (Lc 9,23) è data la possibilità di entrare in una relazione vitale con lui, ma la prima condizione richiesta è la libertà: «Se qualcuno vuole venire dietro a me...» (v. 23). A tutti è rivolto l'invito, nessuno viene escluso. Tutti però devono sapere che cosa comporta seguire Gesù: le esigenze sono severe, e Gesù mette subito in guardia il futuro discepolo, anche a costo di scoraggiarlo.

«Rinneghi se stesso» (v. 23): espressione irricevibile per la cultura odierna e anche per una certa «spiritualità» che persegue a ogni costo la realizzazione di sé, la ricerca del proprio benessere interiore. Qui ci imbattiamo in una dimensione che ormai abbiamo estromesso perfino dal nostro vocabolario: la rinuncia. Ma la rinuncia in senso cristiano non è l'abdicazione alla propria personalità, non è il rinnegamento della propria soggettività: si

tratta invece di esercitare una vera lotta interiore contro il nostro grande nemico, l'egocentrismo, l'io incurvato su di sé e sui propri interessi, l'io che vuole imporsi sugli altri, che vede nell'altro un reale o un potenziale nemico, e dunque non si apre a parole e gesti orientati alla condivisione, alla fraternità.

«Prenda la sua croce ogni giorno» (v. 23): prendere la *propria* croce (non cercarla!), cioè assumere le contraddizioni, le ingiustizie, le umiliazioni che la vita e gli altri ci possono infliggere, senza stancarci di immettere nel quotidiano germi di bellezza. Anche nelle situazioni più «disgraziate». Niente e nessuno potrà mai impedirci di vivere il vangelo! «Mi segua» (v. 23): è alla luce di questo terzo verbo che vanno compresi i due precedenti. La rinuncia e la croce, per il discepolo, trovano senso «dietro a Gesù», seguendo le sue orme, in una vita donata, «persa» per amore.

Signore Gesù, tu che hai liberamente scelto la via di Dio anche quando ha significato sofferenza e contraddizione, aiutaci a comprendere, in questo cammino quaresimale, che in una vita autenticamente umana ciò che teniamo egoisticamente per noi stessi, finiamo per perderlo, e ciò che siamo disposti a perdere per amore, lo salviamo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Alessandro II, patriarca (ca. 724).

Luterani

Georg Maus, martire (1945).

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Calendario interreligioso

Buddhisti

Nirvana Day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.